



# «Le attese al Maggiore? Perché è famoso»

SE AL MAGGIORE le attese per le prestazioni sanitarie sono lunghe non è per disfunzioni, ma perché è più 'famoso' di altri ospedali. Cioè a causa del «maggior richiamo che esercita sui cittadini del territorio, in virtù della sua immagine di centro di eccellenza». Giuliano Barigazzi, assessore provinciale alla sanità, parte da qui per smontare l'Sos lanciato qualche giorno fa dal consigliere comunale del Cantiere, Serafino D'Onofrio, sui lunghi tempi di attesa per le prestazioni sanitarie, specie quelle del Maggiore. Effettivamente, riconosce Barigazzi, «la questione delle attese per gli interventi chirurgici è seria ed è attentamente seguita», ma non sta nei termini allarmistici posti da D'Onofrio. In generale, spiega l'assessore, l'attesa per l'intervento chirurgico programmato «varia da ospedale a ospedale. Al Maggiore è più lunga che negli altri ospedali dell'area metropolitana», ma le liste di attesa «sono gestite in tutti i punti sulla base della priorità clinica, e per le patologie di massima priorità l'Ausl di Bologna rispetta i tempi indicati dalla normativa nazionale». Quanto alle patologie meno gravi, citate da D'Onofrio, «il sistema di offerta è impegnato a garantire la fruizione dell'intervento programmato nel rispetto dei tempi indicati dalla normativa, in almeno un ospedale della rete territoriale di riferimento», aggiunge Barigazzi. L'Ausl, comunque, «sta lavorando proprio per rafforzare il funzionamento a rete».

